

Un pensiero per...



Estella Cardini

Moglie di ex partigiano combattente della guerra di Liberazione Nazionale, era tesserata all'ANPI e molto legata ai problemi della Resistenza. Ci ha lasciati nel febbraio scorso. Al marito Giacomo Chiodi, membro del Comitato Comunale ANPI, e ai loro parenti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo)



Vittorio Cormons

A Tarpana (Udine) all'età di 99 anni ci ha lasciati "Serafino". Partigiano combattente della Garibaldi, operante nella Zona Orientale del Friuli, fu uomo di forte personalità e di fedeltà profonda agli ideali della Resistenza e all'ANPI. Malgrado l'età era sempre lucido e coerente, fermo nei suoi principi e appassionato lettore di *Patria*. cordoglio dell'ANPI friulana.

(Federico Vincenti)



Ermes Brezzaro

"Isonzo", classe 1924 - comandante di Battaglione delle Formazioni "Osoppo-Friuli", componente il Comitato Regionale dell'ANPI del Friuli-Venezia Giulia e Presidente dell'ANPI di Ragogna - non è più. Ferito e invalido di guerra, fu uno dei più attivi dell'ANPI friulana, persona umile quanto generosa e unitaria, combattente

valoroso della riscossa del nostro popolo. Figlio di Ragogna, nato sulle sponde del grande fiume Tagliamento, provato dalle ferite ma sempre attivo e partecipe all'Associazione, ha prodotto diverse pubblicazioni sulla storia della Resistenza friulana. Davanti l'urna cineraria di "Isonzo" hanno espresso il cordoglio dell'ANPI Regionale Federico Vincenti, Lorenzo Cozianin, figlio di un partigiano russo caduto in Friuli, e per i giovani Federica Leonarduzzi.

(ANPI Udine)

Erio Camellini

La notizia della scomparsa di Erio Camellini, per tutti il comandante "Gek", giunge a pochi giorni dal 60° della Liberazione, un momento solenne per celebrare ed onorare lo slancio ideale e i sacrifici dei combattenti per la libertà che animarono la Resistenza. Tra i tanti, Gek si era distinto per ardimento e dedizione, comandando la 144ª Brigata Garibaldi sulle nostre montagne. Sul campo, Erio Camellini si era guadagnato ben tre decorazioni al V.M., e l'encomio personale di Sandro Pertini. Gek era fra i pochi che potevano vantare questo onore, conquistato in quei venti mesi di lotta partigiana che hanno dato agli Italiani e alla Nazione un nuovo avvenire. La sua lezione umana di straordinaria umiltà era proseguita anche dopo la lotta di Liberazione, nel lavoro e nella vita sociale. Chi ha avuto il piacere di averlo come prezioso collaboratore, come il sottoscritto, non può oggi che ricordare con commozione e riconoscenza la sua figura, punto di riferimento per giovani e colleghi. Mentre i generosi protagonisti di quella storia, come Gek, scompaiono, deve continuare l'impegno di tutti affinché questo esempio di coerenza e impegno civile non vada dimenticato. Nel momento del cordoglio, che ci vede stringerci con tutti i numerosi amici attorno ai familiari, consola il fatto che Gek abbia potuto vedere questo 60° anniversario. Ci conforta pensare che le piazze di questo 25 aprile gremite di tanti giovani abbiamo condotto con serenità e meritato orgoglio Erio Camellini al suo eterno riposo. In rappresentanza dell'Istituto "Alcide Cervi", ma soprattutto per il ricordo personale che ne custodirò, porgo un commosso saluto a Gek, con cui abbiamo tutti contratto un insolubile debito di gratitudine.

(Ugo Benassi - Presidente Istituto "Alcide Cervi"- Reggio Emilia)



Guido Somano

Il 30 aprile scorso è venuto a mancare il compagno Guido Somano: era nato a Mondovì nel 1924. Fra i primi a salire in montagna nell'autunno 1943, fu valoroso partigiano in Val Casotto e poi nelle Langhe, nelle formazioni Autonome del Maggiore Mauri. Gravemente ferito in combattimento fu decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.

Dopo la Liberazione e fino al pensionamento lavorò nella scuola elementare riscuotendo generale apprezzamento per la sua bravura di insegnante e per le sue qualità morali e umane. Fedelissimo dell'ANPI, di cui era stato un dirigente sezionale, negli anni '60 si impegnò anche in politica nelle file del PSI sedendo per una tornata amministrativa nel consiglio comunale di Mondovì. Benché fosse da tempo seriamente ammalato, ad ogni inizio d'anno aveva fra i suoi primi pensieri il rinnovo della tessera e dell'abbonamento a *Patria*. Ricordandolo con commozione i compagni dell'ANPI porgono alla moglie Nella le più sentite condoglianze.

(ANPI Mondovì)



Giovanni Battista Mosto

A pochi giorni dalla festa per la Liberazione, il 20 aprile scorso, ci ha lasciati il partigiano "Volpe". Appena diciassettenne salì in montagna e malgrado la sua giovane età si distinse subito per coraggio e disponibilità essendo sempre uno dei primi se c'era da partire per andare in azione. Fece parte della "Zelasco", una prestigiosa

Brigata, fra le più attive, della Divisione "Coduri" fino alla battaglia per la conquista e liberazione del Castello vicino a Lavagna. Finita la guerra entrò subito nell'ANPI come attivista e dirigente (per molti anni fu segretario prima dell'ANPI di Lavagna poi di quella di Sestri Levante) impegnandosi e portando a termine molte iniziative tra le quali l'erezione del monumento a Eraldo Fico "Virgola", Comandante della Divisione "Coduri". Uomo di forti convinzioni e di tenace volontà, lascia un vivo ricordo di sé in tutta la famiglia della Resistenza sestrese che lo ha accompagnato con tutte le sue bandiere all'ultima dimora. L'ANPI di Sestri Levante rinnova ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

(“Lucifero” - ANPI Sestri Levante)

Luigi Giannubilo

Si è spento il 16 aprile presso l'ospedale G.B. Grassi di Ostia (Roma) il Cav. Luigi Giannubilo, Maresciallo del Genio Artificieri, classe 1910. Prestava servizio a Edolo (Brescia) prima di partire volontario nella Brigata partigiana "Tito Speri - Fiamme Verdi" in Val Camonica, assumendo la qualifica gerarchica di Comandante di Gruppo. Fu decorato con la Croce al Valore Militare con la seguente motivazione: "Assunto il comando del distacco partigiano, si segnalava in molte azioni per perizia e coraggio. Durante un attacco effettuato dalla sua formazione contro una forte colonna nemica, portandosi in prima linea veniva ferito gravemente ad una gamba. Con grande forza d'animo continuava ad incitare al combattimento i suoi uomini, finché l'avversario era costretto a ritirarsi. - Monte Padrio, 23 febbraio 1945" (D.P.R. 13 marzo 1950). Un grazie a quest'uomo che ha contribuito a fare grande l'Italia.

(La nipote Silvia)

Lucia Camellini

È venuta meno all'affetto dei suoi cari Lucia Camellini, moglie del sen. Ugo Benassi, Presidente dell'Istituto "Alcide Cervi" di Reggio Emilia. Ne danno addolorato annuncio i familiari, che ne ricordano insieme agli amici e ai conoscenti, l'impegno civile e l'amore per la vita. Già attivista nell'Associazione Giovanile della città, Lucia ha dato il suo generoso contributo prima nell'Associazione Ragazze Italiane, quindi nella Federazione dei Giovani Comunisti, fino a ricoprire importanti ruoli nell'Associazione dei Pionieri e nell'UDI Provinciale. È stata sempre punto di riferimento per la famiglia, a cui ha dedicato tutta la sua operosa esistenza, durante e dopo il suo impegno civile. Lucia ha profondamente amato la vita, interpretandola con grande curiosità intellettuale e generosità, anche nell'ultima stagione della sua esistenza. Così vogliono ricordarla per sempre il marito Ugo, la figlia Patrizia e tutti coloro che hanno avuto il privilegio e il piacere di conoscerla, e di condividere con lei il cammino delle opere e della vita.